

## IL VIAGGIO DI FERDINANDO IV IN PUGLIA NELLA PRIMAVERA DEL 1797

Nella primavera del 1797 Ferdinando IV, che deve recarsi a Manfredonia per accogliere Maria Clementina d'Austria e poi a Foggia dove dovrà celebrarsi il matrimonio di Francesco, coglie questa occasione per visitare le province pugliesi. Egli e l'Acton, in modo particolare, ritengono di attenuare con la loro presenza il malcontento provocato in questa regione non solo dalle ripercussioni degli avvenimenti internazionali, ma anche dall'attività di elementi che hanno accettato il programma « giacobino »<sup>1</sup>.

Il « viaggio » viene in tutti i suoi particolari preparato a Napoli<sup>2</sup>. Per renderlo meno disagiata si ordina al preside di Trani di « fornire tutta l'assistenza occorrente ai due Ministri delle Strade Ingegniere Tenente Colonnello Saliente, ed Ingegniere Don Carlo Pollio... per il riparo delle strade che Sua Maestà dovrà percorrere »<sup>3</sup> e di disporre che le varie Università forniscano « la gente atta al Lavoro »<sup>4</sup>, rimanendo a carico della Cassa delle Strade le spese cui si andrà incontro<sup>5</sup>.

Il preside dell'Udienza, Giovambattista Spiriti, si preoccupa di eseguire

---

<sup>1</sup> In proposito cfr. F. PEDÌO, *Giacobini e Sanfedisti in Italia Meridionale - Terra di Bari Basilicata e Terra d'Otranto nelle cronache del 1799*, Bari, 1974, pp. 120 ss.

<sup>2</sup> ARCHIVIO DI STATO DI BARI (d'ora in avanti A. S. B.), *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 163, Acton al Preside di Trani il 27 marzo 1797 (cfr. documento IV) e *Carte Amministrative*, busta 15, fasc. 51, ff. 174r s.

<sup>3</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 163, Acton al Preside di Trani il 27 marzo 1797.

<sup>4</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 163.

<sup>5</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 164, *Giornale per l'accomodo delle strade, e per il passaggio di Sua Maestà per questa Provincia di Trani*. Cfr. documento I. In realtà alle « spese di riattazione » della strade provvedono anche le varie Università. A Giovinazzo, ad esempio, che « tra lo spazio di giorni sei » doveva provvedere a « riparare il tratto della strada che comincia dalla punta della via di Molfetta, sino all'altra della via di Bari », Giuseppe Siciliani e Rocco Bellacasa per la prima piazza e Francesco Saverio Palombella e Muzio Leone per la seconda vengono eletti per deputati che, prendendo in prestito 80 ducati dal Monte delle Orfane, hanno il compito di provvedere a tutto l'occorrente affinché l'Università « al pari delle altre convicine possa mostrarsi attaccata verso del nostro amabilissimo Sovrano ». F. CARABELLESE, *In Terra di Bari dal 1799 al 1806 (dalla rivoluzione repubblicana allo stabilirsi della Monarchia francese)*, Trani, 1900, p. 161.

gli ordini pervenutigli da Napoli e provvede perché le varie Università contribuiscano a preparare degne accoglienze al sovrano che scende in Puglia<sup>6</sup>.

A Molfetta, i seggi, convocati in pubblico parlamento, riconoscono essere « molto scomoda la strada che imbocca nella Città da Porta di San Domenico, e quella che dalla Porta di Giovinazzo conduce al Capo Strada, non men che quella che traversa il Borgo dall'una all'altra delle Porte suddette », per cui, uniformandosi alle direttive dell'Ingegnere delegato da Napoli<sup>7</sup>, decidono « abbattersi l'angolo del Magazzino dell'Eccellentissima Casa Spinola » perché « angusto in quel luogo il passo, e tortuoso, non potrà girare il legno che condurrà la Maestà Sua »<sup>8</sup>.

Ad Altamura, gli eletti, che invieranno una delegazione guidata da Gioacchino de Gemmis a Gravina per invitare il sovrano a visitare la città<sup>9</sup>, incaricano l'ingegnere Donato Giannuzzi di riattivare le strade « dove transitar dovea la prefata Maestà »<sup>10</sup> onde evitar « verun incomodo di urti per la via »<sup>11</sup>. Mentre a San Severo l'Università elegge due deputati per provvedere al « pronto rifacimento delle strade »<sup>12</sup>, a Cerignola, elementi locali lamentano il ritardo con cui, per negligenza del sindaco e degli eletti, si provvede a rendere più « agevole » la « Strada dell'Abitato, per dove la lodata Maestà dovrà passare »<sup>13</sup>.

Le « Poste », dove dovranno essere pronti « cavalli da sella e redini » per il « ricambio dei legni » e degli « animali della scorta reale »<sup>14</sup>, vengono istituite, tra Foggia e Gravina, a Pozzo d'Albero, a Foggia, a Ponte di Cor-

6 A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 163, il Preside di Trani alla Segreteria di Stato il 1° aprile 1797 (documento VII) e fasc. 164, *Giornale per l'accomodo delle strade*, cit.

7 Incaricato dal Ministro delle Strade di coordinare i lavori di riparazione delle strade di Terra di Bari è l'ingegnere barese Giuseppe Gimma. A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 163, il Ministro delle Strade al Preside di Trani il 24 marzo 1797. Cfr. documento II. Circa gli ordini del Gimma all'Università di Molfetta per il « riparo » delle strade cfr. ARCHIVIO COMUNALE DI MOLFETTA, *Atti Antichi*, vol. 14 bis, *Libro de' Parlamenti dell'Illustre Università di Molfetta, Principiante da' 9 Ottobre 1793 sotto il Sindacato de' Signori Don Giacinto Poli pel Ceto Nobile e Don Angelo Pansini pel ceto Civile*, deliberazione del 4 aprile 1797. Cfr. documento III.

8 ARCHIVIO COMUNALE DI MOLFETTA, *Atti Antichi*, vol. 14 bis, *Libro de' Parlamenti*, cit., deliberazione del 26 marzo 1797.

9 *Ferdinando IV e Carolina in Altamura nel 1797 - Diario inedito* a cura di V. CHERICO, in « Rassegna Pugliese », a. XVII, 1900, pp. 89 s. Della delegazione dell'Università di Altamura fa parte anche il conte Francesco Viti il quale si fa garante dell'incolumità del sovrano del tragitto Gravina-Altamura. A. S. B., *Fondo notarile*, protocollo notar A. M. Roselli, Altamura, A. 1799, vol. 21738, f. 93r.

10 A. S. B., *Fondo notarile*, protocollo notar I. Patella, Altamura, a. 1799, vol. 21019, ff. 90r ss.; protocollo notar A. M. Roselli, Altamura, a. 1799, vol. 21738, f. 93r.

11 *Ferdinando IV e Carolina in Altamura*, cit., p. 90.

12 BIBLIOTECA COMUNALE DI SAN SEVERO, *Deliberazioni del Decurionato di Sansevero dall'11 ottobre 1795 a 22 agosto 1812*, f. 29r.

13 Sezione ARCHIVIO DI STATO DI LUCERA (d'ora in avanti Sezione A. S. Lucera), *Fondo notarile*, II serie, protocollo notar G. Fiorenti, Cerignola, a. 1797, vol. 3103, ff. 33r s.

14 A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 163. Cfr. documenti V e VIII.

quella, a Cerignola, a Casalicchio, a San Cosmo, ad Acquatetta, a Fontana d'Ogna, a Gravina. Altre « Poste » vengono disposte lungo il litorale da Fasano a Barletta<sup>15</sup> e sulla strada da Lecce a Foggia<sup>16</sup>. Inoltre, affinché « nulla manchi a così importante e immediato servizio », si provvede a requisire « Cavalli, Muli, Traini, e tutt'altro, che possa bisognare »<sup>17</sup>.

Fanno a gara le varie Università per dimostrare il loro attaccamento e la loro fedeltà al sovrano<sup>18</sup>. Da Foggia a San Severo, da Gravina a Taranto, da Lecce a Brindisi, da Bari<sup>19</sup> a Barletta<sup>20</sup>, a Trani, ovunque accoglienze calorose accompagnano il corteo reale anche se non tutti i pugliesi condividono questo entusiasmo<sup>21</sup>.

L'Università di Foggia, città destinata ad accogliere i sovrani « insieme col Principe Ereditario per solennizzare lo Sponsalizio colla Reale Principessa, Sorella dell'Augusto Imperatore Francesco II, la quale si attende a questo effetto da' Suoi Stati »<sup>22</sup>, il 18 marzo, provvede alla nomina dei deputati per « assistere, e provvedere il Real Palazzo di quant'occorresse di suppellettili, e di ogn'altro, come ancora per l'accomodo, e pulizia delle strade, così interiori, che esteriori<sup>23</sup>, e per lo convenevole ornamento della Città istessa, e per praticarsi insieme a ogn'altra pubblica dimostranza »<sup>24</sup>. I rappresentanti della Città, « per apparecchiare nella forma dovuta la Chiesa Madre per l'atto della benedizione nuziale »<sup>25</sup> e per fare delle « offerte » al sovrano, non trovando chi possa « supplire alle ingenti spese, che il bi-

---

15 A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 164, il Preside di Trani a Fortunato Ayr il 7 aprile 1797. Cfr. documento IX.

16 Le « poste » vengono fissate a Fasano, Monopoli, Mola, Bari, Giovinazzo, Bisceglie, Barletta e San Cassano, mentre Polignano, Molfetta e Trani non erano predisposte di « poste ». A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 164, *Giornale per l'accomodo delle strade*, cit.

17 A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 163, il Luogotenente delle Poste al Preside di Trani il 31 marzo 1797. Cfr. documento VI.

18 T. PEDÌO, *Giacobini e Sanfedisti*, cit., pp. 137 ss.

19 Sull'arrivo a Bari e sulla visita del sovrano alla Basilica di San Nicola cfr., A. S. B., *Fondo notarile*, protocollo notar N. De Rella Ramirez, Bari, a. 1797, vol. 18253, ff. 265 ss.; protocollo notar P. Sciasciulli, Conversano, a. 1797, vol. 18654, ff. 127 ss.; protocollo notar D. Lamonica, Bari, a. 1797, vol. 18656, ff. 337 ss.; protocollo notar N. d'Aponte, Bari, vol. 20362, ff. 181r ss.

20 Della delegazione che a Barletta accoglie il sovrano fa parte il Vicario Foraneo Antonio Casale il quale sarà commissario repubblicano del cantone di Barletta nel 1799. Sezione ARCHIVIO DI STATO DI TRANI (d'ora in avanti Sezione A. S. Trani), *Fondo notarile*, protocollo notar G. Giannattasio, Barletta, a. 1800, vol. 8665, f. 32r.

21 In proposito cfr., da ultimo, T. PEDÌO, *Giacobini e Sanfedisti*, cit., p. 139.

22 Sezione A. S. Lucera, *Fondo notarile*, II serie, protocollo notar G. M. Resse, Foggia, a. 1797, vol. 3712, ff. 80 ss.

23 Sezione A. S. Lucera, *Fondo notarile*, II serie, protocollo notar M. Taliento, Foggia, a. 1797, vol. 1096, ff. 113 ss.

24 Sezione A. S. Lucera, *Fondo notarile*, II serie, protocollo notar G. M. Resse, Foggia, a. 1797, vol. 3712, inserto tra ff. 90r-91.

25 « Per rendere più spazioso, e trafficabile lo spiazzo esistente » davanti la chiesa « per le funzioni delle benedizioni delle nozze del Real Principe Ereditario », Nunzio Mastrorilli compra per 200 ducati la casa di Francesco Ramamundi per farla demolire con obbligo di « non doversi mai sopra dello suolo edificare con altro edificio ». Sezione A. S. Lucera, *Fondo notarile*, II serie, protocollo notar M. Taliento, Foggia, a. 1797, vol. 1096, ff. 119 ss.

sogno esigeva» contraggono con privati mutui per 30.000 ducati all'interesse del 5 e del 6% accendendo ipoteca sui beni immobili e sulle rendite dell'Università<sup>26</sup>.

A Manfredonia si decide di costruire « nel luogo più sicuro, e comodo di questo lido » una « banchina » su cui dovrà sbarcare la futura regina di Napoli. Sarà inoltre costruito « uno spiazzato adiacente alla medesima per comodo della Truppa e carrozze » e « rifatta dalla fondamenta la porta principale... dello Spontone ». Gli eletti cittadini deliberano che per 800 ducati previsti per tali lavori, 200 saranno a carico dell'Università, 300 saranno offerti volontariamente dai sipontini e per il resto si ricorrerà a mutui da contrarsi con privati<sup>27</sup>.

Nonostante le raccomandazioni di evitare spese superflue, pur di « approntare Feste, ed altre pubbliche dimostrazioni » in suo onore, le Università pugliesi, per non demeritare, non intendono essere da meno di Foggia e di Trani, dove il preside, il sindaco e gli eletti, si preparano ad accogliere con le « solennità dovute » il sovrano, la sua famiglia ed il « corteo reale »<sup>28</sup>. In tutti i centri in cui è prevista la sua visita, per accoglierlo « festosamente » si affrontano spese eccessive e si contraggono mutui che verranno poi estinti con nuovi tributi gravanti sui ceti più umili.

A Giovinazzo, dove sono stanziati 100 ducati « per l'abbellimento interno » della cattedrale e per le « regalie che occorrono », 30 ducati per « altre dimostrazioni », per giustificare un mutuo di 70 ducati con il Monte di Buonomo, i Magistrati cittadini fanno presente che le « Città circonvicine hanno speso in simile occorrenza delle molte centinaia » di ducati<sup>29</sup>. A Barletta, l'Università elegge i deputati per ricevere le « prestazioni de' Cittadini » che vogliono concorrere volontariamente a preparare i festeggiamenti a Ferdinando IV nel suo viaggio di ritorno e per allestire il monastero dei Padri Celestini nell'eventualità di pernottamento del re « colla Corte del suo seguito »<sup>30</sup>.

<sup>26</sup> Sezione A. S. Lucera, *Fondo notarile*, II serie, protocollo notar G. M. Resse, Foggia, a. 1797, vol. 3712, ff. 80r ss., inserto tra ff. 90r-91, 111r s.

<sup>27</sup> Le spese superano il preventivo di 600 ducati e l'Università che ha ricavato 81 ducati dalla vendita del legname della « banchina », dopo aver stanziato altri 300 ducati ed essersi avvalsa di 251 ducati offerti dai cittadini più ricchi, per sanare in parte il bilancio, contrae un mutuo di 472 ducati con Pasquale Tortora (Sezione A. S. Lucera, *Fondo notarile*, II serie, protocollo notar G. Nardone, Manfredonia, a. 1797, ff. 17 ss.), il futuro visitatore economico in Puglia dopo la parentesi del 1799.

<sup>28</sup> Per le « feste » disposte a Trani cfr. BIBLIOTECA COMUNALE DI TRANI, ms. C-135, *Documenti per la visita di Sua Maestà Ferdinando IV - 1797*.

<sup>29</sup> L'Università provvede a tali spese mediante l'aumento di un « cavallo a rotolo sulla molitura della farina ». F. CARABELLESE, *In Terra di Bari*, cit., pp. 162 s.

<sup>30</sup> Partecipano alla preparazione dei festeggiamenti non solo i rappresentanti della piazza dei nobili, ma anche quelli dei « civili » e degli « Artieri », nonché quelli del ceto dei « Massari », dei « Bracciali di Campagna », degli « sfossatori » e dei « Marinari ». Cfr. ARCHIVIO COMUNALE DI BARLETTA, *Conclusioni originali de' Pubblici, e Generali Parlamenti dell'Illustrissima, e Fedelissima Città di Barletta Principiato sotto il Governo del Signor Don Spiridione Chiriachi General Sindaco Civile, dal Signor Don Giacinto Elefante Primo Eletto della Piazza Nobile, e del Signor Don Leonardo Ruggiero Secondo Eletto Civile nel dì venti uno Aprile del corrente anno 1796, delibera del 20 aprile 1797*, f. 16r.

Altamura, città regia e centro intellettuale per la sua fiorente Università degli Studi non è da meno. Ferdinando IV viene ricevuto dal sindaco e dagli eletti dell'Università, dalla nobiltà e dal Clero<sup>31</sup> che offrono come pegno di fedeltà alla corona un donativo di mille ducati d'oro<sup>32</sup> per la « rinnovazione dei Privilegi conceduti dalli Antipassanti Sovrani, la restituzione del territorio occupato dai Baroni convicini<sup>33</sup>, l'espurgo de' Malviventi, e dissutili della Città »<sup>34</sup>.

Non mancano nei grossi e nei piccoli centri abitati della Puglia baroni, nobili, borghesi e ricchi mercanti che mettono a disposizione, non sempre spontaneamente<sup>35</sup>, « cavalcature ». E Ferdinando IV, da Lecce, chiede e « vuole conoscere » i nomi dei « Baroni, ed altri particolari » che hanno « somministrato senza interesse alcuno cavalli, e Muli per il servizio di Transito, ... fatto da Foggia a Lecce »<sup>36</sup>.

Il « viaggio », iniziato il 14 aprile, si conclude il 27 giugno 1797 con il rientro a Caserta dei Borboni. Il cavaliere Spiriti è contento di come sono andate le cose nella sua circoscrizione. Soddisfatti sembrano anche il preside di Terra d'Otranto e quello di Capitanata, nonché i sindaci e gli eletti delle varie Università della regione. Malcontenti, invece, i ceti popolari i quali devono, con nuove tassazioni, provvedere ad estinguere i mutui contratti. Il « viaggio » sembra essersi svolto senza alcun incidente, ma non sono mancati episodi incresciosi<sup>37</sup>.

La presenza del re, inoltre, ha risvegliato vecchi contrasti nelle maggiori città pugliesi dove i vari ceti aspirano alle amministrazioni locali. A Trani, in attesa del sovrano, Antonio Moscatelli sollecita la istituzione di un terzo seggio nell'amministrazione cittadina<sup>38</sup>. « Unito con... giovinastri torbidi », questo sacerdote tranese esorta gli « altri cittadini specialmente de' Plebei ad avanzare ricorsi al Real Trono contro del ceto de' Nobili e contro dei Decurioni della Piazza del Popolo, presso de' quali è stata sempre l'amministrazione » che non ha mai tutelato gli interessi degli amministrati<sup>39</sup>.

A Bari alcuni « Massari ed operai » manifestano alla regina il loro malcontento per essere ancora esclusi dalla vita politica ed amministrativa della

---

<sup>31</sup> *Ferdinando IV e Carolina in Altamura*, cit., p. 90.

<sup>32</sup> A. S. B., *Fondo notarile*, protocollo notar I. Patella, Altamura, a. 1799, vol. 21019, f. 90r.

<sup>33</sup> Oltre che con l'Università di Matera, Altamura aveva « litigi pendenti » con il conte di Acquaviva il quale possedeva una « striscia di territorio » su cui Altamura avanzava diritti. Archivio della Biblioteca A. B. M. C. di Altamura, fasc. 199.

<sup>34</sup> *Ferdinando IV e Carolina in Altamura*, cit., p. 90.

<sup>35</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 18, fasc. 163 e 165.

<sup>36</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Carte Amministrative*, busta 15, fasc. 51, ff. 191r s. e *Affari diversi*, busta 18, fasc. 165 Acton al Preside di Trani il 23 aprile 1797 (cfr. documento X) e fasc. 163, il Preside di Trani ai governatori della Provincia il 26 agosto 1797. Cfr. documento XI.

<sup>37</sup> Cfr. quanto, rifacendosi al *Diario di Ferdinando IV di Borbone* (a cura di U. CALDORA, Napoli, S. E. I., 1965, pp. 157 ss.), scrive T. PEDÌO, *Giacobini e Sanfedisti*, cit. p. 140.

<sup>38</sup> L'Università di Trani ottiene l'istituzione del terzo seggio del popolo, nel 1802. In proposito cfr. G. BELTRANI-F. SARLO, *Documenti relativi agli antichi seggi de nobili ed alla piazza del popolo della Città di Trani*, Trani, 1883, pp. 47 ss.

città<sup>40</sup> e lo stesso Ferdinando riceve a Lecce alcuni « ricorsi » da parte di « Massari ed operai della Città di Bari, per le oppressioni, che dicono di soffrire da Governanti di quella Città »<sup>41</sup>. Richieste del genere partono anche da Università minori<sup>42</sup>, mentre piccoli centri feudali, come ad esempio Alberobello, chiedono ed ottengono di divenire città demaniali<sup>43</sup>.

Altri contrasti emergono durante la presenza dei regnanti in Puglia: Bari, Barletta e Bitonto aspirano a divenire sede della Regia Udienza che Trani difende contro le varie pretese. Ma Ferdinando IV, che ha promesso la istituzione di nuovi seggi in alcuni città della regione, non prende in considerazione le loro richieste.

Numerose lagnanze e ricorsi sono stati inoltrati al sovrano sul funzionamento dei vari uffici esistenti nella regione. « Varie Città, ed intiere Popolazioni » — si lamenta nei ricorsi raccolti nelle Udienze di Trani, di Lecce e di Lucera — « sono infestate... da comitive di malviventi » e inascoltate rimangono le pressanti invocazioni di « giustizia » e « difesa »<sup>44</sup>. Le Udienze pugliesi sono, però, lente nel punire i responsabili. Occorre un provvedimento di carattere eccezionale e, per lenire le conseguenze derivanti dal « ritardo della giustizia »<sup>45</sup>, il re istituisce una « Giunta » che, presieduta da Francesco Marulli, preside di Terra d'Otranto, e composta dal caporuota Lamanna, dall'uditore Ambrogi e da due avvocati fiscali, proceda « ad modum belli, et ad horas » contro gli « scorritori di campagna, ladri di strada pubblica, ed altri malfattori » che operano nelle province pugliesi<sup>46</sup>.

Ma la situazione generale rimane immutata: le « cronache » ed i « memoriali », di cui sono ricchi i paesi pugliesi alla fine del secolo<sup>47</sup>, dimostrano chiaramente quali siano le condizioni generali di questa regione, dove notevoli sono le conseguenze dei metodi e dei sistemi con cui il potere centrale amministra da Napoli le varie province del Regno.

## MASSIMILIANO PEZZI

<sup>39</sup> BIBLIOTECA COMUNALE DI TRANI, ms. C-24, fasc. 214, *Istrumento relativo al reclamo di cittadini tranesi a Ferdinando IV contro il sacerdote Don Antonio Moscatelli - 1797*.

<sup>40</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Carte Amministrative*, busta 15, fasc. 51, f. 190r.

<sup>41</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Carte Amministrative*, busta 15, fasc. 51, f. 190r.

<sup>42</sup> Anche Bitonto richiede ed ottiene l'istituzione del terzo seggio. In proposito cfr. BIBLIOTECA COMUNALE DI BITONTO, coll. 24, *Risoluzioni decurionali dal 23 gennaio 1757 al 27 dicembre 1810*.

<sup>43</sup> Cfr. il dispaccio del 27 maggio 1797 in A. S. B., *Udienza Provinciale, Carte Amministrative*, busta 15, fasc. 51, ff. 202r ss. Sulle richieste avanzate dall'Università di Alberobello e sul provvedimento che autorizza questo centro abitato ad amministrarsi con « un Governo Civico, come l'hanno gli altri paesi, ed Università di quella Provincia, e del Regno... convocare Parlamento... ed eleggere un Sindaco, due Eletti, ed un Cancelliere » cfr. A. S. B., *Fondo notarile*, protocollo notar V. O. Sgobba, Alberobello, a. 1798, vol. 20655, ff. 54r ss., 76r ss.

<sup>44</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 5, fasc. 49.

<sup>45</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 5, fasc. 49 e *Carte Amministrative*, busta 15, fasc. 51, f. 192r.

<sup>46</sup> A. S. B., *Udienza Provinciale, Affari diversi*, busta 5, fasc. 49.

<sup>47</sup> Cfr. T. PEDÌO, *Giacobini e Sanfedisti*, cit., pp. 185 ss.

A P P E N D I C E \*

I

*Giornale per l'accomodo delle strade,  
e per il passaggio di Sua Maestà per questa Provincia di Trani.  
(Busta 18, fasc. 164)*

All'arrivo che fece il signor Pollio in Trani giorno primo aprile, il quale mi esibì il Dispaccio de 27 marzo firmato da Sua Eminenza Acton<sup>1</sup> furono spedite all'istante lettere alli Governatori di Canosa, Minervino, Altamura, e Gravina, acciò avessero somministrato alli due Ministri della Giunta di Direzione delle Strade Ingegnere Tenente Colonnello Salicate, ed Ingegnere Don Carlo Pollio suddetto, tutta quella Gente, che sarebbe stata da essi richiesta, e si scrisse lettera al Tesoriere di Bari, che dall'introito della Cassa delle Strade, precedente certificato di essi Ministri, avesse pagato tutte quelle summe, che li sarebbero state richieste<sup>2</sup>.

E come Sua Maestà prescrisse, che non voleva il minimo dispendio dalle Università per Feste, ed altre dimostrazioni pel suo passaggio, ne furono fatte subito le corrispondenti prevenzioni a tutt'i Governadori per dove deve felicemente transitare, e ne fu umiliato l'avviso a Sua Maestà<sup>3</sup>.

Prima dell'arrivo di detto Pollio era qui giunto nel dì 25 marzo l'ingegnere Gimma, che mi esibì una lettera del Salicate colla prevenzione che mi fossi applicato con sollecitudine a somministrare al Gimma i mezzi necessari per l'accomodo delle strade della via, che da Bari conduce a Brindisi, e Lecce, ed alle richieste fattemi a voce da esso Gimma ho scritto ai Governatori tutti del Littorale da Bisceglie sino a Fasano, che somministrassero tutti gli uomini, che sarebbero stati richiesti da esso Gimma<sup>4</sup>.

Mi pervenne successivamente Lettera del Luogotenente Don Domenico Saccenti, della data de 31 marzo, coll'avviso che si spedivano due Individui della Real Casa Don Antonio Ferrari e Don Gaspare Pacifico per disporre le rispettive abitazioni nel camino che Sua Maestà dovea intraprendere per Gravina, e poi ritornare lungo la Marina onde che avessi provveduto detti soggetti di tutto l'occorrente anche per la muta degli animali, e dei legni se fossero stati necessari con farne prevenzione a rispettivi Governadori,

---

\* I documenti riportati ai nn. I, II, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, sono tratti dal *Fondo Udienza Provinciale, Affari diversi* conservati nell'ARCHIVIO DI STATO DI BARI, quello indicato al n. III dall'ARCHIVIO COMUNALE DI MOLFETTA, *Atti Antichi*, vol. 14 bis., *Libro de' Parlamenti*, cit.

1 Cfr. documento IV.

2 Cfr. documento VII.

3 Cfr., invece, documenti X e XI.

4 Cfr. documento II.

ed amministratori, beninteso, che non avessero esatto cosa alcuna, mentre ogni servizio si sarebbe pagato dal Tesoriero di Posta di Napoli<sup>5</sup>.

In vista di questa prevenzione diedi le disposizioni convenienti da Barletta sino a Fasano, ch'è il cammino, che Sua Maestà dovrà fare nel ritorno, ove esistono le seguenti Poste, Fasano, Monopoli, Mola, Bari, Giovinazzo, Bisceglie, Barletta, e San Cassano, e non lasciai di prevenire ancora i luoghi, ove non vi sono le Poste lungo il suddetto camino che sono Trani, Molfetta, e Polignano, e spedii ancora espresso in Canosa, Minervino, Altamura, e Gravina per il Tenimento de' quali luoghi dovrà Sua Maestà passare nell'andare in Gravina, e partecipai a Saccente, che per quella via non vi son Poste.

In vista poi di altra lettera del Luogotenente Saccente de' 31 marzo<sup>6</sup>, e di altra del Presidente di Foggia de quattro aprile<sup>7</sup>, nella quale mi acchiuse il notamento de luoghi per dove deve transitare Sua Maestà nell'andare in Gravina nel tenimento di questa Provincia, che sono Casalicchio, San Cosmo, Acquatetta, Fontanadogna, e Gravina furono date le disposizioni, che si vedono notate nella copia dell'appuntamento, e furono fatte le corrispodenti risposte a Saccenti, ed al Presidente.

E quella mattina de [...] stante fu spedito l'ufficiale di Segreteria Don Fortunato Ayr per visitare i Posti, e supplire ogni mancanza, se mai ne trovasse in alcuni Posto, come distintamente sta espresso nel Borro della lettera che le fu scritta, di cui n'esiste un duplicato in questo volume<sup>8</sup>.

## II

*Il Luogotenente del Ministro delle Strade  
al Preside di Trani il 24 marzo 1797*

(Busta 18, fasc. 163)

Trovandomi io incaricato, come uno de' Ministri della Giunta di Direzione delle Strade, e Ponti del Regno, di far riattare fra le altre quella, che da Bari conduce, per Brindesi, a Lecce, onde si renda agevole al passaggio del Rè, nostro Signore, che, come mi si è fatto Ministerialmente sentire, potrà risolversi tragittarla; espedisco l'Ingegniere Don Giuseppe Gimma, affinché, co' i mezzi più efficaci, e con quella sollecitudine, che esigge la brevità del tempo, si dedichi, ad un tal riattamento. E poiché egli avrà bisogno dei suffragi, che potrà proporzionargli l'autorità di Vostra Signoria Illustrissima nella estensione della Provincia del suo carico; mi prendo la

5 Cfr. documento V.

6 Cfr. documento VI.

7 Cfr. documento VIII.

8 Cfr. documento IX.

libertà di pregarla, che voglia prestarsi a tutto ciò, che per un oggetto cotante interessante, Le verrà chiesto dal surriferito Ingegniere Gimma. Io che ignoro quanto sia grande il di lei zelo per il servizio del Sovrano, son sicuro della perfetta di lei concorrenza, onde senza più dilungarmi, passo a dirmi coi sentimenti della stima più perfetta.

Foggia 24 marzo 1797.

F.to Domenico Sallent

### III

*Il Direttore locale delle Strade  
all'Università di Molfetta il 26 marzo 1797  
(estratto dalla delibera del 26 marzo 1797)*

Don Giuseppe Gimma Regio Ingegniere Direttore locale della Strada Consolare di Puglia, e specialmente incaricato della pronta riattazione di essa da Bari per Brindisi, a Lecce, in prevenzione del prossimo passaggio Reale di Sua Maestà (Dio Guardi).

Alli Signori del Governo di questa Città di Molfetta, previene, ed inculca perché sia riatti a spese di questo publico tanto il pezzo di Strada da me allineato fuori la Porta di San Domenico, quanto l'altro verso Giovenazzo, ciascuno di essi dalle rispettive Porte della Città medesima ad unire col nuovo capostroda, ed unitamente tutta quella nell'abitato in guisa che Sua Maestà possa commodamente transitarvi, tutto ciò eseguirete secondo la direzione dell'aiutante Don Pietro de Palma, e dovranno rendere compiutamente terminato, al più per tutto il dì sei del prossimo Aprile. In altro caso si farà eseguire in danno della città medesima, con la responsabilità di essi Signori del Governo di qualunque evento, non corrispondente al suddetto Real passaggio nel modo detto di sopra.

Molfetta 26 marzo 1797

F.to Giuseppe Gimma

### IV

*Acton al Preside di Trani  
il 27 marzo 1797  
(Busta 18, fasc. 163)*

Vuole il Re che Vostra Signoria Illustrissima presti tutta l'assistenza occorrente ai due Ministri della Giunta di Direzione delle Strade Ingegnere Tenente Colonnello Saliente, ed Ingegnere Don Carlo Pollio per le disposizioni che i medesimi daranno per il riparo delle strade che Sua Maestà do-

vrà percorrere nel condursi a Gravina, Taranto, Brindisi, Lecce, Bari, Barletta, e Foggia, e comanda la Maestà Sua che faccia Ella a tale effetto somministrare dalle rispettive Università tutta la gente atta al Lavoro, alla quale saranno pagate, puntualmente, e sul fatto le giornate dalla Cassa delle Strade, perlocché dovrà Vostra Signoria Illustrissima ordinare ai Percettori di somministrare dall'introito di detta Cassa delle Strade tutte le somme che verranno loro richieste con certificati dei mentovati Ingegneri, secondo la prevenzione che ne hanno già avuta dall'Avvocato Fiscale Vivenzio. E finalmente ha dichiarato Sua Maestà che non vuole il minimo dispendio delle Università per Feste, ed altre dimostrazioni nel suo passaggio.

Nel Real nome partecipo a tutto ciò a Vostra Signoria Illustrissima per Sua intelligenza, e puntuale adempimento per la sua parte.

Caserta, 27 marzo 1797

F.to Giovanni Acton

V

*Il Luogotenente del Ministro delle Strade  
al Preside di Trani il 30 marzo 1797*

(Busta 18, fasc. 163)

Per il viaggio che Sua Maestà il Re Nostro Signore ha stabilito fare da Foggia a Gravina, Taranto, Lecce, e Brindisi, e poi di ritorno a Foggia lungo la marina, si spediscano con prevenzione due Individui della Real Casa Don Antonio Ferrari, e Don Gaspare Pacifico, per disporre le rispettive abitazioni, e tutt'altro che possa occorrere nel tratto dell'enunciato Cammino.

Siccome questi viaggiando in legni propri, han bisogno di cavalli, e muli per seguire con diligenza la Sovrana Commissione, così prego Vostra Signoria Illustrissima disporre che siano provveduti di tutto l'occorrente per muta di animali, ed anche legni, se saranno necessari, prevenendone i Governadori Locali, e gli Amministratori delle Università del cammino.

Beninteso, che per ogni servizio di Posta non dovranno esigere cosa alcuna, ma farne nota, e rimetterla qui al Mastro di Posta di Napoli, che è incaricato di tutta la Real Condotta, perché dal medesimo saranno sodisfatti.

Sicuro del suo zelo, ed attaccamento al Real Servizio, mi rafferma colla solita stima, nell'intelligenza di essersi anche scritto al Presidente Governadore di Foggia, ed al Preside di Lecce, ed altri Governadori principali del Cammino.

Napoli, 30 marzo 1797

F.to Domenico Saccenti

VI

*Il Luogotenente del Ministro delle Strade  
al Preside di Trani il 31 marzo 1797*

(Busta 18, fasc. 163)

Per la prossima Real Condotta del Re Nostro Signore, e dell'Augusta Consorte, e suo Real Seguito, è pregata Vostra Signoria Illustrissima colla sua Autorità, che siano incettati Cavalli, Muli, Traini, e tutt'altro, che possa bisognare alla Regia Posta di Napoli, a tenore delle richieste, che le verranno fatte dal Mastro di Posta Don Giovanni di Majo acciò nulla manchi a così importante, e immediato Real Servizio. Nell'atto stesso si deve procurar della Biada a qualunque costo per gli Animali, che verranno da Napoli, poiché non essendo avvezzi all'orzo, perderebbero il loro solito vigore, e potrebbero anche pericolarare.

Sicuro del suo zelo, ed attaccamento al Real Servizio, passo colla solita stima a rafferarmi.

Napoli li 31 marzo 1797

F.to Domenico Saccenti

VII

*Il Preside di Trani  
alla Segreteria di Stato il 1° aprile 1797*

(Busta 18, fasc. 163)

Mi è stato questa mattina da Don Carlo Pollio uno de' Ministri della Giunta di Direzione delle Strade esibita Real Carta spedita dalla Segreteria di Guerra in data de' 27 del passato scorso marzo, colla quale Vostra Signoria Illustrissima mi ha comandato, che avessi io prestato tutta l'assistenza occorrente tanto al sudetto Pollio, che al Tenente Colonnello Ingegniere Salient per le disposizioni, che entrambi saranno per dare circa al riparo delle strade, per le quali dovrà Sua Maestà percorrere nel condursi a Gravina, Taranto, Brindesi, Lecce, Bari, Barletta, e Foggia col Real Comando piacerà di dover io far somministrare dalle rispettive Università tutta la Gente atta al Lavoro alle quale saranno pagate le loro giornate.

In vista di un tal Real Comando ho scritto subito alli Governadori di Canosa, Minervino, Altamura, e Gravina, acciò somministrassero ai sudetti due Ministri della Giunta tutta quella Gente, che sarà da essi richiesta.

Né si è mancato ancora di scrivere Lettera al Tesoriere di Bari acciò somministrato avesse dall'Introito della Cassa delle Strade tutte quelle somme che gli verranno richieste con Certificati da essi Ministri, secondo la prevenzione, che ne ha particolarmente avuta dall'Avvocato Fiscale Vivenzio.

Con essersi una tal spedizione fatta di accordo col sudetto Ingegniere Don Carlo Pollio, e per tutto il di più, che mai potrà bisognare, si adempirà colla dovuta esattezza.

Si degni la maestà Vostra rimanere in tale diligenza, e dall'Augusto Real Trono rimango postrato.

Trani 1° aprile 1797

F.to Il Cavaliere Spiriti

### VIII

*Il Governatore della Dogana di Foggia  
al Preside di Trani il 4 aprile 1797  
(Busta 18, fasc. 163)*

Bisognano per servizio del Re nostro Signore centoventi cavalli, e muli da tiro, e venticinque cavalli da sella da trovarsi pronti, ed impostati per la giornata de' 14 corrente in Casalicchio, San Cosmo, Acquatetta, Fontana d'Ogna, e Gravina, cioè in ciascun luogo dodici redine di buoni cavalli, e muli, e cinque buoni cavalli da sella, secondo il notamento fatto da Mastro di Posta, per la Posta, che dovrà correre da Pozzo d'Albero in Gravina, mentre per l'ulteriore transito, mi ha detto il sudetto mastro di Posta, che se la sentirà con Vostra Signoria Illustrissima.

Partecipo tutto ciò a Vostra Signoria Illustrissima per l'adempimento di sua parte. E colla solita immutabile stima mi rafferma.

Foggia, 4 aprile 1797

F.to Gargani

### IX

*Il Preside di Trani a Fortunato Ayr  
il 7 aprile 1797  
(Busta 18, fasc. 164)*

Signore mio,  
Per il giorno 12 corrente si devono trovare impostate in Casalicchio, in San Cosmo, in Acquatetta, in Fontanadogna, ed in Gravina 12 redini per ciascun luogo co' i loro cavalcanti, e cinque cavalli da sella con i loro Pedoni, che in tutto fanno redini 60, e cavalli da sella 25, giusta l'ingiunta mappa, con aver incaricato il Governatore di Canosa per il Posto di Casalicchio; quello di Minervino per i posti di San Cosmo, ed Acquatetta, ed il Governatore di Altamura, quelli di Fontanadogna, a Gravina.

Alli suddetti Governatori ho prescritto, che prendino il necessario per tali vetture, e vetturini, e che principalmente mandino in ciascuno de' suddetti Posti tomola 40 di biada, o sia avena a qualunque costo per gli animali, che serviranno al corso di Sua Maestà, i quali verranno da Napoli, e sono avvezzi alla biada, e non all'orzo.

Ed affinché io sappia se a tutto ciò siasi prontamente, ed esattamente adempiuto per il Real Servizio, incarico a Vostra Signoria di trasferirsi subito in tutti i suddetti Luoghi per vedere con propri occhi se sono giunte in ciascun Posto tutte le sudette rispettive redini, e cavalli da sella con i loro Vetturini, e Pedoni; se vi siano le provisioni bisognevoli per il loro mantenimento, e soprattutto se siasi trasportata la sudetta quantità di avena, e presso chi siasi consegnata, con notarsi la persona.

Farà la nota di tutte le redini da tiro, e cavalli da sella con i nomi de' vetturini, e Pedoni, e di proprietà di chi siano, e se manchi loro qualche comodo lo faccia subito supplire, acciò tutti siano atti al corso.

Se poi mancasse qualche redina, o cavallo da sella in alcuno di detti Posti, procuri prevederla all'istante coll'intelligenza de' sudetti Commessionali Governatori, o di altri più vicini al Posto, ove si rinvenisse la mancanza, e di tutto me ne darà avviso per espresso per dare gl'ordini che si convengono contro chi à mancato ad un tanto importante Real Servizio.

Oltre delle dodici redine, e cinque Cavalli da sella, che devono esistere in ciascun Posto nel giorno dodici stante attendo l'arrivo di Sua Maestà e del suo seguito, deve trovare altre due redine per ogn'uno di esso, cioè di Canosa due in San Cosmo; di Andria due in Casalicchio; di Minervino due in Acquatetta; di Altamura due in Fontanadogna, e di Gravina due nella stessa città per il cammino successivo verso la Provincia di Lecce, secondo le disposizioni antecedentemente da me date sin dalla mattina de' 6 state sulle richieste, che ne fece a voce Settimio Indiveri sostituto del Mastro di Posta di Napoli, che da qui transitò. Quali due redine di ciascun Posto se mai al suo arrivo avessero fatto il lor Servizio del corso, e non dovessero far altro, le licenzierà dopoché si sarà accertato, che in ogni Posto vi sia il numero completo, ed atto al corso di dodici redini, altrimenti supplirà la mancanza colle stesse. Sicché colla sua avvedutezza osserverà tutto, e dove mai trovasse mancanza la farà subito supplire. Badi all'esattezza dell'esecuzione di questo importantissimo incarico, e disimpegnato l'avrà in tutte le sue parti, [...] ella subito in Gravina per dare seguito a tutt'altro che occorresse.

Trani, 7 aprile 1797

F.to Il Cavaliere Spiriti

## X

*Acton al Preside di Trani*

*il 23 aprile 1797*

(Busta 18, fasc. 165)

Essendo pervenuto a Notizia del Re che vari Baroni, ed altri Particolari di codesta Provincia abbiano somministrato senza interesse i propri cavalli, e muli per il Servizio della Maestà Sua nel transito che ha fatto da Foggia a Lecce, e volendo Sua Maestà sapere i Nomi de' Soggetti che gli anno usato questa attenzione; ne prevengo nel Real Nome a Vostra Signoria Illustrissima, acciò me ne rimetta la Nota.

Lecce 23 aprile 1797

F.to Giovanni Acton

## XI

*Il Preside di Trani ai governatori della Provincai*

*il 26 agosto 1797*

(Busta 18, fasc. 163)

Magnifici Governatori, e Corti infrascritte, così Regie, che de Baroni de' sottoscritti Luoghi di questa Provincia, sapete come essendo pervenuto a notizia del Re Nostro Signore che vari Baroni, ed altri Particolari abbiano somministrato senza interesse i propri cavalli, e muli per il servizio di Sua Maestà nel transito, che ha fatto da Foggia a Lecce, e volendo sapere i nomi de soggetti, che gli hanno usata questa attenzione, mi ha comandato con Real Carta de 23 corrente, che gliene avessi umiliato una nota. Quindi vi dicemo, ed ordiniamo, che subito postea e per il presente Espresso dobbiate rimetterci nota da voi sottoscritta di coloro, che nel transito, e Real corso di Sua Maestà, così per il camino di Gravina, come per quello della Marina abbiano somministrato i propri cavalli, o muli per servizio della Maestà Sua senza interesse, colla distinzione de' di loro nomi, e cognomi, e del numero degli animali somministrati per farsi da noi il tutto presente alla Maestà Sua. E qualora non vi fosse stato alcuno, che avesse dato tali animali senza interesse ci rimetterete la nota negativa. E così eseguirete per quanto si stima cara la Grazia Regia, e sotto pena di ducati mille per controverso fisco rogati li soprascritti apponghino la relata in dopo del generale. E li Magnifici Governatori paghino subito al generale il suo pedatico da un luogo all'altro, atteso si spedisce per Real servizio.

Fasano li 26 aprile 1797

F.to Il Cavaliere Spiriti